

plum » nel ragionamento induttivo e nella comunicazione (pp. 33-65), si occupa dell'exemplum a partire dalla retorica *Ad Alexandrum* e da quella aristotelica.

J. M. David, in « *Maiorum exempla sequi* »: *L'« exemplum » historique dans les discours judiciaires de Cicéron* (pp. 67-86), si riferisce espressamente a Cicerone.

A. Vitale-Brovarone, in *Persuasione e narrazione: l'« exemplum » fra due retoriche (VI-XII sec.)* (pp. 87-112), parla dell'exemplum nel Medioevo e del suo uso e della sua diffusione nella letteratura religiosa o comunque didascalico-morale, soprattutto con il sorgere degli ordini mendicanti.

J. Berlioz, in *Le récit efficace: l'« exemplum » au service de la prédication (XIII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècles)* (pp. 113-146), ancora una volta pone l'accento sull'utilizzo dell'exemplum a fini persuasivi, specificamente per i laici, che grazie a questo dovevano arrivare a comprendere e di conseguenza a vivere il comportamento presentato dalla Chiesa.

N. Zorzetti, in *L'« esemplarità » come problema di « psicologia storica »: un bilancio provvisorio* (pp. 147-152), si occupa del problema della comunicazione e delle sue strategie, in relazione alle situazioni culturali.

Infine viene pubblicato, in traduzione francese, il testo di una conferenza tenuta nel 1975 da B. Geremek: *L'« exemplum » et la circulation de la culture au Moyen Âge* (pp. 153-179). L'autore osserva come importante per la storia dell'exemplum sia stato il secolo XIII, legato, con il quarto concilio Laterano, alla predicazione popolare, e come questo fenomeno si sia verificato anche nei paesi slavi. Questo testo è preceduto da una breve nota bibliografica di Berlioz comprendente sia lavori di Geremek sia altri contributi, in cui si parla dell'exemplum, presentati da studiosi polacchi nel medesimo convegno del 1975, che aveva come argomento: *Kultura elitarna a kultura masowa w Polsce poznego sredniowiecza* (= *Cultura d'élite e cultura di massa in Polonia nel basso Medioevo*).

Completano il volume alcune schede con la sintesi delle comunicazioni.

(D. MAZZUCONI)

P. SCHREINER, *Die Byzantinischen Kleinchroniken. 3. Teil, Teilübersetzungen, Addenda et Corrigenda, Indices*, CFHB, XII, 3, « Series Vindobonensis », Wien 1979. Un vol. di pp. 254.

Dopo averci dato nei primi due volumi dei *Chronica Byzantina breviora* una accurata edizione di queste cronache, spesso così importanti, lo Schreiner completa la sua meritoria fatica con questo terzo volume che conclude l'edizione. Dopo aver dato la traduzione di una parte dei *Chronica* editi nei volumi precedenti (pp. 11-145), aggiunge (pp. 149-177) nuove cronache, con integrazioni e correzioni delle precedenti; termina poi dando

la lista dei manoscritti utilizzati, l'indice generale, l'*Index verborum ad res Byzantinas, Turcicas et Arabicas spectantia*, l'*Index Graecitatis* e l'*Index verborum*. Inutile soffermarsi sulla utilità di tali strumenti, che rendono ancor più agevole l'uso di queste fonti per il bizantinista. Una sola lacuna: la mancanza di carte geografiche, che avrebbero reso ancor più agevole la consultazione di un'opera robusta ed esauriente come questa.

(A. NOGARA)

S. J. VOICU - S. D'ALISERA, *I.M.A.G.E.S. Index in manuscriptorum graecorum edita specimina*, Borla, Roma 1981. Un vol. di pp. XVI-625.

Nulla è essenziale per il paleografo come la disponibilità di buone fotografie di quanti più codici possibile. Gli autori di *I.M.A.G.E.S.* hanno avuto la concreta e felice idea di compilare un indice delle riproduzioni di mss. greci esistenti nei libri e nelle riviste della letteratura « scientifica ». Il volume consiste di una prima parte che contiene tutta la bibliografia utilizzata, disposta in ordine alfabetico, e di una seconda, dove — sempre secondo il semplice criterio alfabetico — sono elencate le città e le biblioteche di ciascuna di esse.

Per ogni codice è data la segnatura, l'indicazione del foglio riprodotto e il riferimento bibliografico, dopo il quale è segnalato anche il contenuto della fotografia (miniatura, notazione musicale, fregi, scrittura).

Anche se, come gli autori avvertono, l'opera non è esauriente in assoluto (molte buone riproduzioni si trovano anche nella letteratura non specifica, enciclopedie, ecc.), nondimeno *I.M.A.G.E.S.* è destinato a divenire uno dei libri più consultati dai paleografi e da tutti coloro che, nelle loro ricerche, sono indotti allo studio dei codici greci.

(C. M. MAZZUCCHI)

« *Rivista di Studi Bizantini e Slavi* », I (1981), *Miscellanea Agostino Pertusi*, Pàtron, Bologna 1981, pp. 361.

Antonio Carile, direttore della nuova « *Rivista di Studi Bizantini e Slavi* », ha voluto opportunamente dedicarne le prime tre annate alla memoria di Agostino Pertusi, di cui fu allievo. La pubblicazione, che fa capo alla cattedra di Storia Bizantina presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna, si divide in tre sezioni: Edizioni critiche e studi filologici; Studi (in questo numero di storia politica e culturale); Ricerche e discussioni. In dettaglio: Edizioni critiche e studi filologici: M. D. Spadaro, *Un inedito di Teofilatto di Achrida sull'eunuchia* (pp. 3-38); P. Gautier, *Collections inconnues ou peu connues de*